



Scuola di Alpinismo Giovanile "Luigi Bombardieri - Nicola Martelli"

www.alpinismogiovanileso.jimdo.com



Venerdì 23 - Sabato 24 giugno 2023

Val Grosina - Eita e il Monte Storile

Orari:

Partenza da Sondrio, presso la stazione dei pullman	ore	08.40
Rientro a Sondrio (sabato)	ore	17.30 circa

Venerdì 23: Eita (1703 mslm) - Lago Acque Sparse (2022 mslm)

Dislivello:	310 m circa
Tempo percorrenza:	2,5 ore circa (per l'anello)
Difficoltà:	E = Escursionistica

Sabato 24: Eita - Monte Storile (2471 mslm)

Dislivello:	500 m circa (da baite Redasco 1970 mslm)
Tempo percorrenza:	4 ore circa (tutto il percorso)
Difficoltà:	E = Escursionistica



Il torrente Roasco

Equipaggiamento:

- abbigliamento adeguato alla stagione e al clima;
- cappellino, occhiali da sole, crema solare;
- scarponi o scarpe da trekking con suola scolpita;
- pranzo al sacco per il venerdì a mezzogiorno;
- borraccia;
- ombrellino o mantella (non si sa mai...).



Il rifugio Eita

Equipaggiamento da riporre in sacchetto/borsa e lasciare in rifugio:

- ricambi intimi;
- sacco lenzuolo;
- scarpe da ginnastica;
- pigiama;
- accessori per toeletta personale.



Rifugio Falck

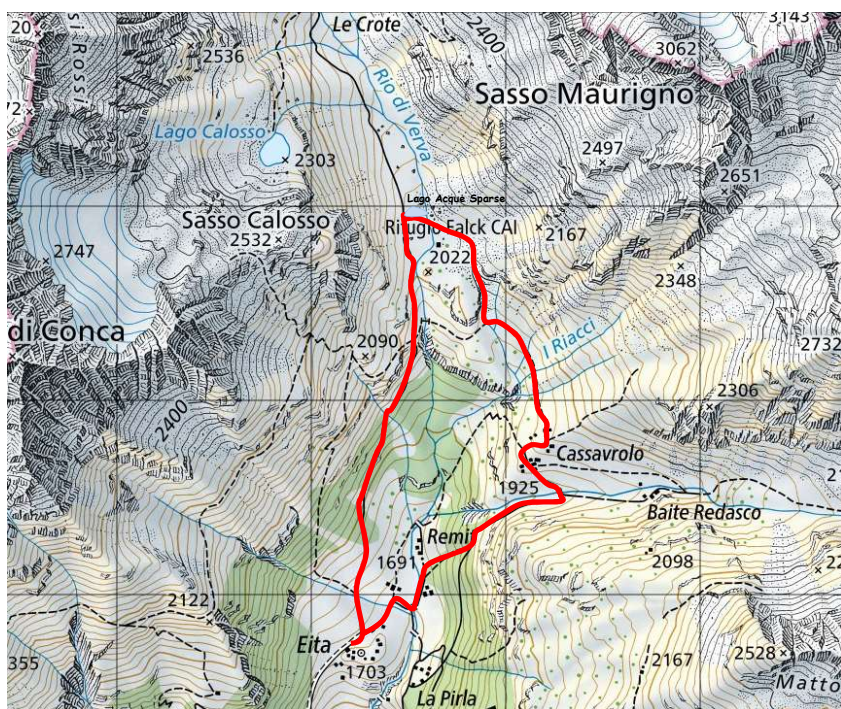
Primo giorno (day one) - Arrivo in auto a Eita ed al rifugio omonimo.

La Val Grosina si trova sul versante Retico del territorio comunale di Grosio e si divide in due rami: Val d'Eita, ad oriente, e Val di Sacco ad occidente. Con i suoi boschi, i corsi d'acqua, gli innumerevoli laghi cristallini, le vette ed i ghiacciai, è considerata una fra le più belle valli lombarde. La sua particolarità unica è l'utilizzo della valle per le attività agricole e pastorali durante il periodo estivo, nel quale molte persone si trasferiscono da Grosio all'alpeggio per trascorrere i mesi più caldi. La valle offre diverse possibilità al turista, dalle escursioni a piedi alla mountain bike in un paesaggio indimenticabile. Visitando la Val Grosina si possono trovare diversi edifici sacri, chiese, santuari, cappelle, oltre alle baite tipiche e le Fabbricerie (case della comunità).



Salita al rifugio Falck ed al Lago delle Acque Sparse, verso il Passo di Verva.

Il percorso: Risaliamo la strada sterrata che conduce al Passo Verva. A quota 2000 circa, raggiungiamo il rifugio Falck, del CAI di Dervio. Poco oltre ed in breve tempo, eccoci al Laghetto delle Acque Sparse dove pranziamo. La via di discesa ci porta a lambire, a monte, il rifugio Falck. Procedendo, attraversiamo una zona solcata da piccoli corsi d'acqua, i "Riasc" (italianizzato in "Riacci"), ai piedi dell'ampio versante meridionale del massiccio Sasso Maurigno. Il sentiero, dall'iniziale direzione est, piega poi verso sud, e ci porta alle baite della splendida **Alpe Cassavrolo** ("Casaüròl"), a 1925 m. L'alpeggio è citato per la prima volta in un documento del 1378 ("in Cassaurollo") e subì un rovinoso incendio nel 1960. Da qui, traversato il ponte su uno dei rami del torrente Roasco, scendiamo alla località Remit e, in breve, siamo al Rifugio Eita.



Il Lago delle Acque Sparse



Secondo giorno (day two)

Raggiungiamo in auto le baite di Redasco. Qui troviamo la partenza del sentiero 202, che sale al passo della Forcola. Lasciata la pista sterrata, imbocchiamo il sentiero segnalato che sale verso sud-sud-est, in uno splendido lariceto, ai piedi del versante occidentale del monte Fo. Proseguendo, raggiungiamo il **passo della Forcola** (2208 mslm) che si affaccia sul ripido versante ai cui piedi si distendono le case di Sondalo. Qui siamo ad un bivio segnalato da cartelli. Imbocchiamo il tracciato verso Sud e seguiamo sul crinale che percorriamo senza grosse difficoltà, rimanendo però leggermente sulla destra per evitare il lato più esposto. Senza indugio siamo ai **2471 metri** della croce di vetta del **Monte Storile**.



Ultima propaggine a Sud della catena della Cima Piazzini, il Monte Storile è una piccola ma affascinante montagna che sovrasta gli abitati di Grosio e Sondalo, in Alta Valtellina. È abbastanza frequentata per la bellezza dei suoi panorami e per la relativa facilità di accesso.

Nei pressi della cima, vediamo i resti di trincee e fortificazioni che furono costruite per assicurare il controllo di questo tratto della Valtellina, nella prospettiva di una invasione da nord. Durante la Prima guerra mondiale, infatti, il fronte si snodava dal passo dello Stelvio alle cime più alte del gruppo Ortles-Cevedale. Con l'antistante Monte Varadega, gli Italiani avevano creato un caposaldo, atto a bloccare un eventuale discesa austriaca dal Passo dello Stelvio.

Il ritorno avviene per una via diversa che ci porta a percorrere la dorsale SSO e raggiungere la

località di Cigozzo (1954 mslm). Da qui, imbocchiamo un largo sentiero che ci riporta, in direzione Nord, alle baite di Redasco.

Quota 50 Euro, comprensivi di cena del venerdì, pernottamento, colazione (presso il Rifugio Eita) e sacchetto coi viveri per il pranzo di sabato.

Parte dei testi e foto tratte da: www.paesidivaltellina.it

